



RENATO BARBATO

L'AMERICA LUCANA

LE ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO, NATE NEL SECOLO SCORSO, STANNO VIVENDO UN PROCESSO DI TRASFORMAZIONE CHE LE VEDE ORMAI LUOGHI DI CRESCITA CULTURALE E DI SVILUPPO DI BUSINESS COMMUNITIES

Siamo tra i primi arrivati all'associazione di **S. Rocco di Montescaglioso** a **Paterson**, nel tranquillo quartiere che è stato testimone dell'emigrazione lucana dei primi anni del '900. Ci imbattiamo in signori e signore in abiti eleganti. Sono tutti lì, giovani e meno giovani, come ogni anno, pronti a festeggiare il santo di **Montpellier** con una celebrazione eucaristica e una processione per le vie della cittadina del **New Jersey**.

Il credo per il santo pellegrino, fortemente sentito in tutta la **Basilicata**, è mantenuto vivo anche negli **Stati Uniti** grazie allo sforzo di tanti lucani. Uomini e donne che lasciando la Basilicata hanno messo in valigia ricordi, tradizioni, usanze e credi. Molti di loro, dopo una vita di lavoro, sono riusciti a raggiungere uno status di agiatezza economica e a indirizzare l'avvenire dei loro figli. Tutti in gruppo ci confermano che non è stato facile. Con molta dignità e senza lasciare spazio ai facili pietosismi, ci dicono che si potrebbero narrare generazioni di sacrifici, vite dedicate al lavoro in una terra straniera da far diventare la propria casa.

Anche qui, come in tutti gli angoli dell'America 'lucana', gli immigranti, insediandosi in gruppi di nazionalità omogenea, tendevano a mantenerne l'identità, s'assimilavano solo per quel che riuscivano, la lingua era una grossa barriera: imparavano qualche parola d'inglese, una delle prime era "dollar", il termine più importante. Dovevano trovar subito lavoro e mantenersi, c'era molto poco che riguardasse il sistema previdenziale e dovevano sostenersi da soli.

L'istituzione delle **Società del Mutuo Soccorso** era una vera e propria esigenza. Erano delle realtà che assistevano i lavoratori e le loro famiglie in difficoltà, un presidio di sostegno, il nucleo aggregante da cui partivano tutte le iniziative. Oggi, guardiamo questi uomini e queste donne che si incontrano nelle associazioni, chiacchierano tranquilli, si aggiornano sulle ultime novità.

"Ora è più difficile vedersi perché le comunità non vivono più nella stessa strada. Si sono frammentate. Ognuno segue il proprio lavoro. Resta "un sistema di valori e saperi, di storia e cultura, di capacità creative e di intraprendenza."

Non sono più operai i lucani d'America, spesso imprenditori di successo si danno appuntamento e si interrogano sul futuro delle Associazioni. Realtà che stanno vivendo un processo di trasformazione che le vede ormai luoghi di crescita culturale e di sviluppo di *business communities*. ○

LAURA BODINI



RENATO BARBATO

○ Oggi solo un centinaio vive ancora nel centro della città, che supera i 23mila residenti. Altri 2-3mila lucani si sono spostati nei cosiddetti paesi-parco che circondano la cittadina dell'Illinois. La maggior parte dei ripacandidesi emigrati lavora in proprio nei settori dell'edilizia, della ristorazione, del catering, delle finanziarie. Moltissimi gli artigiani e i parrucchieri. L'integrazione di questi lucani è visibile anche a livello politico. Blue Island ha espresso negli anni consiglieri comunali e sindaci di origine ripacandidese. Il rappresentante dello Stato dell'Illinois in carica è discendente da una famiglia del Vulture.

A suggello del gemellaggio tra le comunità americane e lucane, è stata proclamata la **"Giornata in onore del paese di Ripacandida"** da celebrare il 13 agosto. "Lo scambio di reciprocità dovrà tradursi subito in qualcosa di concreto". È l'impegno del sindaco del centro vulturino, **Giuseppe Mastantuono** e di quello di Blue Island, **Donald Peloquin**. Entrambi hanno deciso di creare una banca dati in cui raccogliere storie, notizie, filmati, fotografie e tesi di laurea sul fenomeno dell'emigrazione lucana, di promuovere nella città americana la giornata dei **"Prodotti del paese"** e di organizzare degli scambi culturali per studenti e corsi di insegnamento base delle lingue inglese e italiano.

"La Regione - ha sottolineato Antezza - rafforzerà i programmi già avviati per consentire alle nuove generazioni di non disperdere il patrimonio culturale dei propri genitori. Saranno,

inoltre, confermate e ampliate le agevolazioni per la partecipazione a master, stage e corsi di studi (anche on line) di lingua e cultura italiana".

Tanti lucani anche in Canada, e anche qui animati da buone idee come **"Prodotti lucani in Canada"**, un progetto che dovrebbe realizzarsi attraverso un'ampia partnership tra la **Camera di Commercio italiana di Toronto**, le **Associazioni lucane di Toronto**, la **Provincia di Matera** e la **Regione Basilicata**.

"L'iniziativa, che prevede attività di analisi, studio e ricerca del mercato canadese - ha spiegato la presidente Antezza, ricevuta in Canada dall'associazione **"Basilicata cultural society of Canada"** - partirà dal territorio dell'**Ontario**, dove risiedono 200mila lucani, per sperimentare l'aggiornamento delle nostre strategie di relazioni con i connazionali all'estero e costruire nuovi percorsi affinché il fenomeno dell'emigrazione produca un ritorno culturale e sia una leva di sviluppo economico anche nella terra da cui partirono uomini come **Michele Rubino, Anna, Maria e Maddalena Spinelli e Raffaele Venezia**".

Uomini e donne, lucani d'origine, approdati in terra americana in cerca di redenzione economica, che in molti casi hanno vinto la loro battaglia e che sono pronti a mettere da parte i toni nostalgici per diventare punti di partenza per nuovi successi. Uomini e donne come Rubino, Spinelli e Venezia, ben inseriti, dei quali parleremo nelle pagine che seguono. ●

○ Le associazioni lucane aspirano a diventare un vero e proprio sistema ramificato e diffuso, in cui gli interessi locali-esteri siano collegati a quelli italiani.

“Proprio per il loro carattere binazionale - ha affermato la presidente **Antezza** - le associazioni potrebbero realizzare quell'importante ruolo di collegamento e diventare, quindi, un veicolo per la promozione dell'italianità nel mondo”. Negli Stati Uniti sono attive sette associazioni di lucani: “**Lucani d'America**” nel **Bronx, New York**; “**Società di Mutuo Soccorso S. Rocco di Montescaglioso**” a **Paterson, New Jersey**; “**Potenza Lodge**” a **Denver, Colorado**; “**American Liberty Society dei Lucani**” a **Blue Island, Illinois**; “**S. Rocco Society of Savoia di Lucania**” a **Flushing, New York**; “**Lucani of America**” a **Tinley Park, Illinois**; “**Porta Sibilla**” a **Madison Mill Road, New Jersey**; ognuna con caratteristiche proprie, ma legate in una Federazione che ha sede nel **Queens, a New York**, presieduta dal professor **Giuseppe Fortuna**.

A pochi chilometri dal confine, a **Toronto**, ha sede la “**Basilicata cultural society of Canada**”. Qui si celebrano feste religiose, organizzano eventi culturali, conferenze su personaggi lucani importanti, o più semplicemente incontri per il piacere di stare insieme.

“Si cerca da parte di tutte le Associazioni - ci conferma il presidente della Federazione, **Giuseppe Fortuna** - di preservare la nostra cultura e di promuovere un'immagine nuova della nostra regione che non è più quella immortalata da **Carlo Levi**”. Infatti, le loro attività si stanno ampliando, per estendersi anche verso lo sviluppo di collaborazioni commerciali, gemellaggi, internazionalizzazione delle attività dei soci. I numerosi gruppi di immigrati, fra cui i lucani, hanno raccolto l'invito iscritto sulla Statua della Libertà “**Datemi le vostre stanche, povere e confuse genti che anelano a respirare la libertà**” e hanno contribuito all'espansione, alla crescita e al dinamismo di queste terre. Ora in alcuni di loro è nato il desiderio di internazionalizzare i loro affari e riattraversare l'oceano.

Il vecchio concetto americano di *melting pot* - per il quale le varie culture si fondono e si mescolano - è stato sostituito negli ultimi trent'anni da una nuova idea di salad bowl - un'insalatiera nella quale ogni ingrediente contribuisce a formare il piatto, ma conserva l'odore e il sapore originario; gli italiani, come altri gruppi, si ritrovano più a loro agio in questa nuova definizione, perché non hanno mai smesso di sottolineare le loro specificità culturali e sono orgogliosi di mantenere tradizioni e abitudini. L'energico lavoro dei soci delle associazioni lucane, contribuisce in modo determinante al mantenimento dell'identità culturale originaria, pur integrandosi con successo in quella statunitense.

Le parole di Carlo Levi, che sottolineavano il difficile inserimento dei contadini lucani nella società americana: “**In America essi vivono a parte, fra di loro: non partecipano alla vita americana e risparmiano i pochi dollari: sono vicini al paradiso, ma non pensano neppure di entrarci...**”, oggi, per fortuna, appaiono non più attuali. ●



A bridge between Basilicata and the United States of America in order to defend, on the one hand, Lucanian traditions and history and to increase, on the other, the local products' potential to enter the foreign markets. This is the basic idea of the "exchange of reciprocities" between Ripacandida and the community of people from Ripacandida who live in Blue Island; this agreement was stipulated last August in Illinois, in the presence of the President of the Regional Council of Basilicata, Ms Maria Antezza.

Blue Island also speaks Italian, or better the language of Ripacandida. The first migrations of Lucanians to the town-suburb of Chicago –as Michele Di Sabato narrates in his book "Ripacandida: storia, notizie e racconti (April 2006) - date back to 1880. The Chinese whispers and the American dream induced hundreds of citizens from Ripacandida towards the New World. Almost all of them were employed as workers for the building of a big railway going to the West.

Until the Seventies, it is a crescendo of emigrations. In 1974, Blue Island's Lucanians were about 2,700 on a total population of about ten thousand inhabitants. Today only a hundred of them still live in the town centre, which exceeds 23,000 residents. The other 2-3,000 Lucanians moved to the so-called village-parks surrounding the small city of Illinois. Most of the people emigrated from Ripacandida are self-employed in the sectors of building construction, feeding, catering and holding companies. There are also a lot of artisans and hairdressers. These Lucanians' integration is also clear on the political level. During the years, Blue Island has elected Town councillors and mayors who came from Ripacandida. The family of the current representative of the State of Illinois came from the Vulture area.

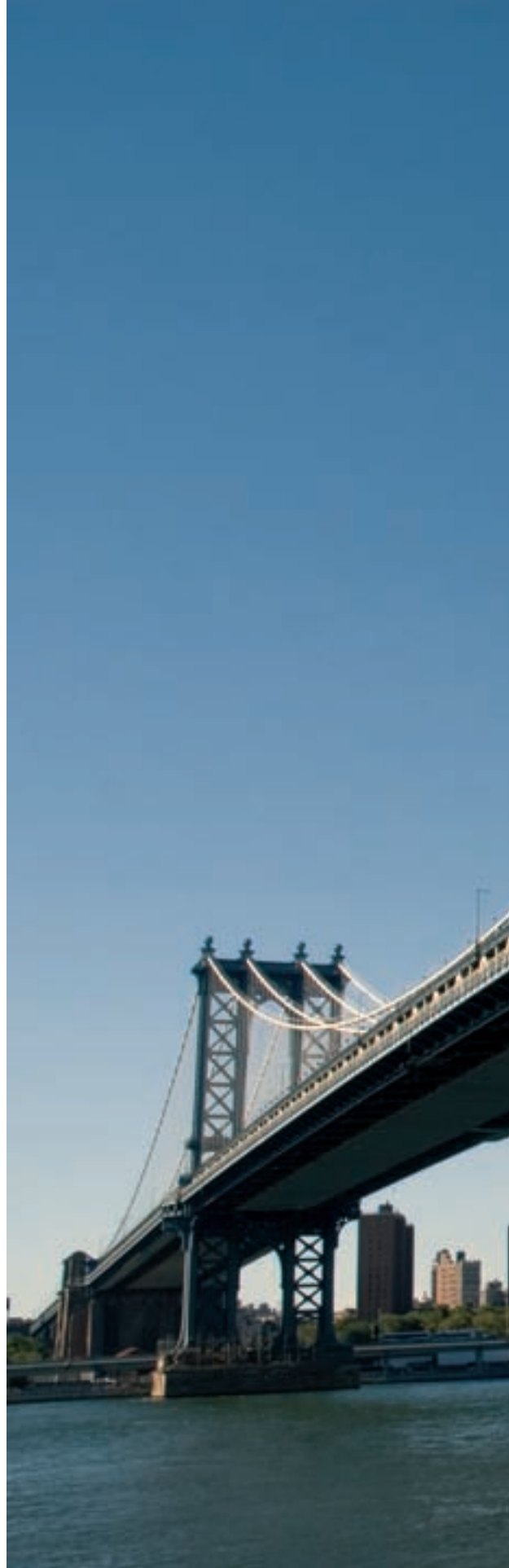
The "exchange of reciprocities" will soon yield its fruit. The mayor of the centre in the Vulture area, Giuseppe Mastantuono, and the one of Blue Island, Donald Peloquin, have committed themselves in creating (with the coordination of the Region Basilicata) a databank where it will be possible to collect stories, news, videos, photos and degree theses on the phenomenon of Lucanian emigration, in promoting, in the American town, the day of "Prodotti del paese" and in organizing cultural exchanges for students and courses for teaching basic English and Italian. This follows an articulated program of the Region Basilicata that, every year, provides for the activation of a post-graduate master for 40 children and descendents of Lucanians who emigrated abroad, and a specialization course in the Italian language.

President Antezza's commitment deals with strengthening the programs already started in order to allow the new generations to preserve their parents' cultural heritage. Thus, they will confirm and widen the facilitations for attending masters, stages and study courses (also on line) of Italian culture and language.

Culture, but also economy. A pair that is the basis for the project "Lucanian products in Canada", which will be implemented in the short period through a wide partnership between the Italian Chamber of Commerce of Toronto, the Lucanian Associations of Toronto, the Province of Matera and the Region Basilicata.

This initiative, which was introduced in Canada by Ms Antezza herself, will start from the territory of Ontario, where 200,000 Lucanians live, to experiment the updating of the strategies of relation with our fellow-countrymen living abroad and to build an operational platform able to support development in Basilicata, by increasing the value of the resource "Lucanians abroad".

According to what President Antezza stated, this resource should become a cultural and economic reference for our region, by staking on the higher propensity of local actors to develop cooperation projects, to use resources available on the community and international level and to build new successful enterprises.







RENATO BARBATO



